

dello Statuto, con una riforma che è di buon augurio per noi, ai presidenti delle due Camere è stata assegnata un'indennità di lire 25,000. E forse i Principi, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato diminuiscono del loro prestigio per questo fatto? Evidentemente no: evidentemente l'obiezione è un pretesto.

Io non vi intratterò, onorevoli colleghi, intorno alle modalità della nostra proposta.

Le modalità sono d'importanza assolutamente secondaria, e, per quanto io sia irrevocabilmente convinto della necessità di compensare i deputati col sistema dell'indennità fissa e non della medaglia di presenza, io vi faccio, anche a nome dei miei amici, una dichiarazione: qualunque sia la forma, anche più assurda, come sarebbe questa della medaglia di presenza, siamo disposti ad accettarla, purchè passi il principio; principio che è ormai essenza del programma della democrazia italiana.

L'onorevole Giolitti, nel rispondere, non so bene se all'onorevole Gallini o all'onorevole Chimienti, faceva questa osservazione: badate che è inopportuno portare innanzi questa proposta di legge perchè le elezioni recenti...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho detto che c'era tempo a studiarla; non che fosse inopportuna.

MAZZA. Allora prendo atto della sua correzione; e rispondo che è un poco il sistema dell'onorevole Giolitti quello di vivere giorno per giorno.

Egli ha tempo per studiare e quindi vuol mettere a dormire la *pratica*, come egli direbbe; noi desideriamo invece che una delle prime affermazioni della nuova Camera sia appunto per questa riforma.

Si dice che il paese non è stato chiamato a pronunciarsi su questa questione; ma, signori, tutta questa parte della Camera ha fatto, negli ultimi comizi, parte principale del suo programma l'indennità ai deputati; e mai, dal 1848 ad oggi, il paese ha mandato un così cospicuo numero di rappresentanti all'estrema sinistra.

Del resto, onorevole Giolitti, noi qui non discutiamo i suoi metodi temporeggiatori di Governo; ma se ella crede che vi sia tempo, non le dispiaccia che una parte così notevole della Camera, quale è quella, in nome della quale io parlo, si faccia sollecita della riforma. E poichè ella non trova inopportuna la riforma, la lasci correre per

la sua china. Ella vedrà che la maggioranza della Camera italiana, finalmente, avvertirà quello che gli antichi nostri uomini politici avevano sentito fino dal 1848; sentirà quello che tutti i popoli civili del mondo hanno accettato; e delibererà, nel nome di un sano principio di uguaglianza sociale, la notevole riforma dei nostri istituti parlamentari. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La Camera ha già preso in considerazione, col consenso del Ministero, altre due proposte di legge, che tendono allo stesso fine, a cui mira quella dell'onorevole Mazza.

Ricordando le parole che io in quel momento pronunziai, egli le ha interpretate in un senso non perfettamente esatto. Io allora mi limitai a dire che una Camera, alla quale il paese aveva dato un mandato gratuito, poteva opportunamente occuparsi di questa questione, ma senza alcuna assoluta urgenza, giacchè, anche accettando il principio della indennità parlamentare, questo non avrebbe potuto mai applicarsi alla Camera presente, non essendo corretto che ella convertisse il suo mandato da gratuito a retribuito. Questa fu l'unica riflessione che feci. Dissi fin d'allora, e ripeto ora, che io non ho personalmente nulla in contrario al principio della indennità parlamentare; che spetta alla rappresentanza del paese di esaminare se il voto dell'indennità parlamentare migliori o deteriori la considerazione che il Parlamento ha dinanzi agli elettori. Nessun miglior giudice, su questo punto, dei rappresentanti della nazione, i quali ne comprendono esattamente i pensieri ed i desideri. Questa fu la dichiarazione che io feci, relativamente alle altre due proposte di legge. Con questa stessa dichiarazione consento che sia presa in considerazione la proposta di legge ora svolta dall'onorevole Mazza.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Mazza, si alzano.

(*È presa in considerazione.*)

Sono d'avviso che le tre proposte di legge relative all'indennità parlamentare, degli onorevoli Gallini, Chimienti e Mazza, vengano, non appena saranno pronte le rispettive relazioni, trasmesse congiuntamente agli Uffici perchè possano nominare una unica Commissione.